

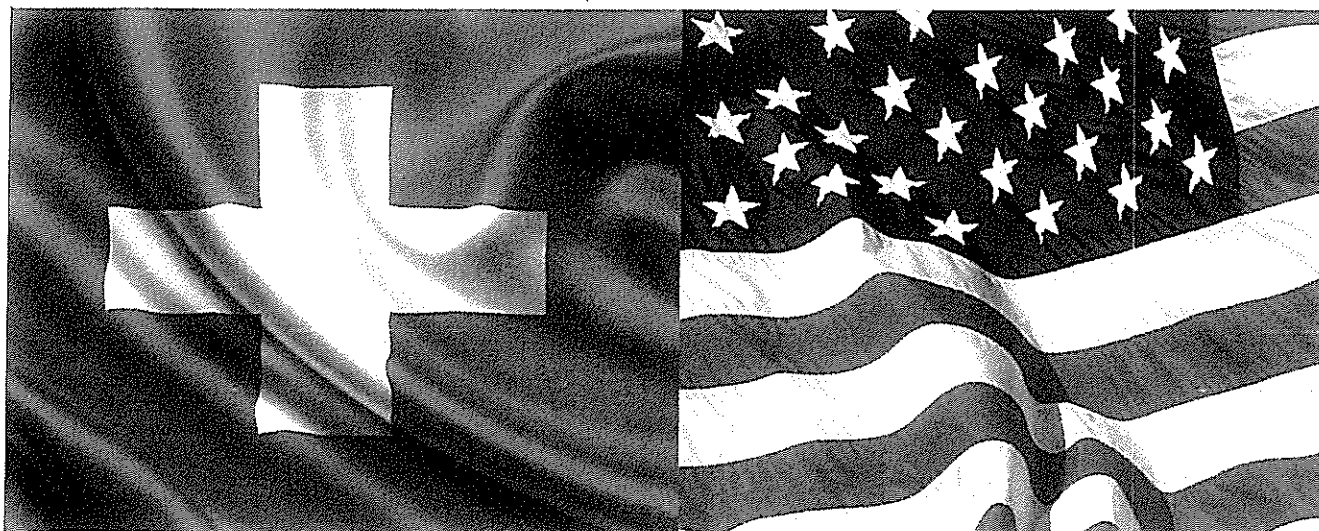
Ticino Management SA
6932 Breganzona
091/610 29 29
www.ticinomanagement.ch

Medienart: Print
Medientyp: Publikumszeitschriften
Auflage: 19'960
Erscheinungsweise: monatlich

Themen-Nr.: 272.003
Abo-Nr.: 272003
Seite: 62
Fläche: 118'098 mm²

Una Svizzera a 'stelle e strisce'

Gli Stati Uniti sono il secondo mercato per le esportazioni svizzere, con una crescita di quasi il 20% nel triennio. E la Svizzera è il sesto investitore estero negli Stati Uniti. Di questo flusso, favorito dalla Swiss American Chamber, beneficia anche l'economia ticinese.



Elena Steiger

La Camera di commercio svizzero-americana riveste un ruolo chiave nell'assistere aziende svizzere attive negli Stati Uniti e le società statunitensi in Svizzera così come nel promuovere e facilitare le relazioni commerciali tra i due Paesi.

In aggiunta, la Swiss-American Chamber agevola i contatti fra gli imprenditori di queste due nazioni, mettendo a loro disposizione diverse piattaforme di networking in entrambi i Paesi, e questo solo per citare alcuni dei suoi principali ambiti d'intervento: «Agevolando gli scambi e le relazioni commerciali fra il nostro Paese e gli Usa, la Camera è in gra-

do di rafforzare la posizione della Confederazione nel contesto internazionale», precisa Franco Polloni, direttore del Chapter Ticino della Swiss-American Chamber, una sezione che esiste da circa 25 anni e di cui fanno parte circa 200 membri, tutti domiciliati nel nostro Cantone.

La Swiss-American Chamber è infatti suddivisa in vari 'capitoli' regionali e comitati, ognuno dei quali contribuisce in maniera fattiva alle attività e ai programmi stessi della Swiss-American Chamber, un'organizzazione privata che annovera in totale 2400 membri, che rappresentano 1600 aziende attive a livello internazionale, accogliendo persone fisiche e giuridiche: «Il 25% dei membri hanno sede negli Stati

Uniti, con organizzazioni a Boston, New York, Atlanta, Raleigh, Miami, San Francisco e Los Angeles, e il restante 75% risiede in Svizzera», spiega Franco Polloni, «possono associarsi alla Camera le aziende e i loro rispettivi dipendenti, mentre l'adesione individuale è possibile solo per coloro che lavorano presso aziende che fanno parte della Associazione».

I 'chapter' coprono anche i vari ambiti di interesse: ne sono un esempio il chapter 'Doing business in Switzerland', il chapter 'Doing business in Usa', il financial services chapter, il tax chapter e il legal chapter.

Lo *Yearbook*, edito annualmente dalla Swiss-American Chamber of Commerce, propone, tra l'altro, una sintesi di dati eco-



Ticino Management SA
6932 Breganzona
091/ 610 29 29
www.ticinomanagement.ch

Medienart: Print
Medientyp: Publikumszeitschriften
Auflage: 19'960
Erscheinungsweise: monatlich

Themen-Nr.: 272.003
Abo-Nr.: 272003
Seite: 62
Fläche: 118'098 mm²

nomici dalla quale si evince come Svizzera e Stati Uniti intrattengano relazioni economiche davvero eccellenti: «Negli ultimi anni i rapporti commerciali tra la Svizzera e gli Usa, fatta eccezione per il contenzioso fiscale con le banche, si sono evoluti sempre positivamente», fa notare Franco Polloni, «ne è una dimostrazione il fatto che le esportazioni svizzere verso gli Usa siano aumentate, nel corso degli ultimi anni, in maniera significativa. Nel nostro piccolo Paese l'industria di esportazione è sempre stata storicamente il motore dell'economia e le aziende svizzere hanno da sempre riconosciuto l'importanza di competere nel maggiore mercato mondiale, quello americano».

Nel 2013, le esportazioni dalla Svizzera verso gli Usa hanno raggiunto un record

assoluto arrivando a 23,3 miliardi di franchi: l'11,6% delle esportazioni svizzere. Le importazioni sono molto inferiori: meno di 10 miliardi: il surplus commerciale raggiunge quindi la cifra, anch'essa record, di 13,5 miliardi di franchi. Nell'ultimo triennio, le esportazioni verso gli Usa sono aumentate del 19,5% ben più di quelli verso i paesi dell'area Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) cresciute solo del 5,2% mentre sono diminuite quelle verso l'Unione Europea (-2,4%). Gli investimenti diretti elvetici verso gli Usa sono stati caratterizzati da recuperi significativi nel corso degli ultimi anni e hanno rafforzato la posizione globale delle società elvetiche. «Oggi, le società elvetiche costituiscono il quinto più grande investitore diretto negli Usa, e queste realtà economiche, oltre a guadagnarsi una migliore presenza

sul più grande mercato del mondo, hanno anche accesso alla ricerca di punta, allo sviluppo e all'innovazione», specifica Franco Polloni. Il forte flusso di dividendi provenienti dagli Stati Uniti alla Svizzera (91 miliardi di franchi svizzeri negli ultimi cinque anni) attesta del contributo importante ai guadagni degli Usa per il futuro

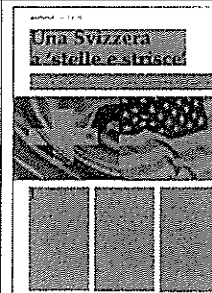
delle società elvetiche.

Gli Usa occupano, dunque, insieme alla Svizzera, una posizione di riferimento nell'ambito dell'innovazione: «Gli Stati Uniti sono oggi il secondo più importante mercato di esportazione per il nostro Paese, subito dopo la Germania», sottolinea ancora Franco Polloni. Fra le società statunitensi che effettuano il maggior numero di investimenti nel nostro Paese, nel quale hanno peraltro anche una sede, segnaliamo IBM, punto di riferimento di assoluto rilievo nell'ambito della ricerca e delle nanotecnologie, unitamente a Google, che in Svizzera ha in assoluto la più importante unità di sviluppo dopo quella americana, Disney Labs e Medtronic: «Vf International, Chorus Call e Abercrombie&Fitch sono altre realtà degne di nota», aggiunge Franco Polloni, «gli investimenti operati da queste realtà nel nostro Paese contribuiscono in maniera sostanziale alla crescita della conoscenza e del comparto della ricerca in Svizzera». Altrettanto importante la presenza di società elvetiche negli Usa: Novartis, Roche, Syngenta, Swiss Re, Abb, Holcim e Firmenich. Per quanto riguarda più nello specifico il Canton Ticino, Franco Polloni fa notare come, nel corso degli anni, il nostro Cantone abbia saputo attrarre

diverse multinazionali americane che desideravano una presenza vicino all'Italia.

«Attualmente, il comparto più importante nell'export dal Ticino agli Usa è rappresentato dalla tecnologia; viceversa, nell'ambito dell'import dagli Usa al Ticino è la moda a rivelarsi molto attrattiva, come ben dimostra il gruppo operante nell'ambito del fashion e della moda, il Vf International, che ha deciso di costituire il proprio 'european headquarter' a Stabio», segnala Franco Polloni, che ricorda altre importanti multinazionali americane attive in Ticino, fra cui la General Electric e la Turbomach, entrambe a Riazzino e la Helsingin di Pambio-Noranco: «a queste potremmo aggiungere la Chorus Call, la Ge Consumer&Industry, la Middlesex Industries, la Pioneer Hi-Bred, solo per citarne altre», aggiunge Franco Polloni, «la sezione ticinese della Swiss-American Chamber è particolarmente attiva nel promuovere il nostro territorio nel momento in cui riceviamo richieste di informazioni sul Ticino da parte di aziende americane, che apprezzano gli 'atout' del Cantone, fra cui il suo quadro politico, economico e regolamentare, cui si aggiunge l'attrattiva fiscale. In questo caso fungiamo da 'ponte' tra l'azienda, le autorità e i professionisti. Una volta che queste realtà si siano insediate nel Cantone, il nostro compito principale è affiancarle e aiutarle affinché possano rapidamente integrarsi nel nostro territorio», spiega Franco Polloni, «la sezione ticinese interviene inoltre nel promuovere la cultura scolastica americana in Ticino: il successo di istituti, quali la Tasis e la Franklin University, ne sono un riuscito esempio».

A fronte dei positivi dati che emergono dallo *Yearbook 2014/2015*, e che testimoniano l'eccellente rapporto commerciale fra questi due Paesi, occorre tuttavia segnalare un punto 'dolente': la non facile situazione bancaria, e la disputa attualmente

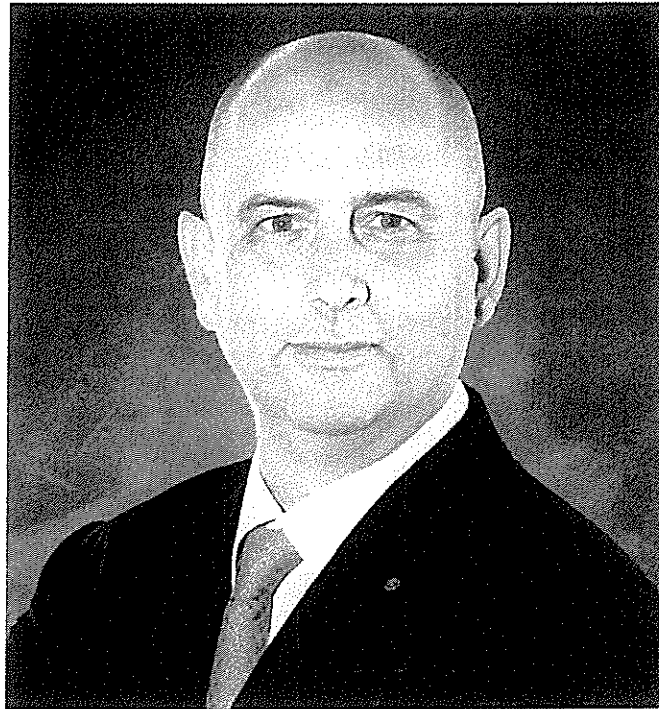


Ticino Management SA
 6932 Breganzona
 091/ 610 29 29
 www.ticinomanagement.ch

Medienart: Print
 Medientyp: Publikumszeitschriften
 Auflage: 19'960
 Erscheinungsweise: monatlich

Themen-Nr.: 272.003
 Abo-Nr.: 272003
 Seite: 62
 Fläche: 118'098 mm²

in atto tra il Dipartimento di giustizia americano e le banche elvetiche: «Il contenzioso fiscale tra le banche svizzere e il DoJ (il Dipartimento di giustizia americano) ha creato delle difficoltà oggettive tra i due Paesi, storicamente amici, soprattutto a livello politico e dell'opinione pubblica svizzera. Attualmente siamo ancora in una fase aperta e si attendono i primi accordi tra le controparti entro fine anno. Risolto questo problema, l'auspicio è che i rapporti tra i due Paesi tornino a 'veleggiare' a gonfie vele», conclude Franco Polloni.



Franco Polloni, direttore del Chapter Ticino della Swiss-American Chamber

Le più grandi società americane in Svizzera (giugno 2014, per numero di impiegati)

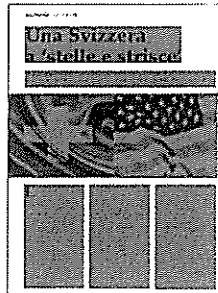
	Pos. precedente		
1.	(1.)	McDonald's	7.700
2.	(3.)	Johnson & Johnson	5.970
3.	(2.)	Ibm*	3.000
3.	(4.)	Philip Morris International	3.000
3.	(4.)	Procter & Gamble	3.000
6.	(7.)	Hewlett-Packard	2.140
7.	(9.)	Mettler-Toledo	1.675
8.	(8.)	Liberty Global	1.500
9.	(10.)	Mondelez	1.350
10.	(11.)	Johnson Controls*	1.280
11.	(13.)	Medtronic	1.105
12.	(14.)	Deloitte	1.100
13.	(19.)	J.P. Morgan Chase	1.096
14.	(15.)	Cargill	1.060
15.	(16.)	Csl Behring	1.000
15.	(16.)	Zimmer	1.000
17.	(20.)	Baxter	800
17.	(na)	Google	800
17.	(na)	Hamilton Company	800
20.	(18.)	Dow	765

*Stima della Swiss-American Chamber of Commerce
 Fonte: Swiss-American Chamber of Commerce

Le più grandi società svizzere negli Stati Uniti (giugno 2014, per numero di impiegati)

	Pos. precedente		
1.	(1.)	Nestlé	49.466
2.	(3.)	Novartis	26.704
3.	(4.)	F. Hofmann-La Roche	21.000
4.	(5.)	Ubs	20.037
5.	(2.)	Zurich Insurance	19.000
6.	(6.)	Abb	14.500
7.	(7.)	Credit Suisse*	10.000
7.	(7.)	Siemens	10.000
9.	(9.)	Schenker Schweiz	6.200
10.	(13.)	Dufry	6.102
11.	(10.)	Adecco	6.000
12.	(11.)	Schindler	5.860
13.	(12.)	Syngenta	5.843
14.	(15.)	Sgs	5.200
15.	(16.)	Kühne & Nagel	4.645
16.	(14.)	Holcim	4.620
17.	(19.)	Hilti	2.500
18.	(20.)	Givaudan	2.469
19.	(na)	Swiss Reinsurance	2.434
20.	(na)	Clariant	2.400

*Stima della Swiss-American Chamber of Commerce
 Fonte: Swiss-American Chamber of Commerce



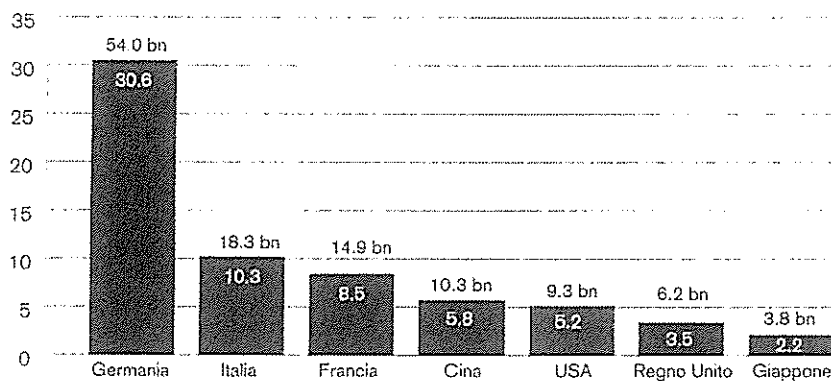
Ticino Management SA
6932 Breganzona
091/ 610 29 29
www.ticinomanagement.ch

Medienart: Print
Medientyp: Publikumszeitschriften
Auflage: 19'960
Erscheinungsweise: monatlich

Themen-Nr.: 272.003
Abo-Nr.: 272003
Seite: 62
Fläche: 118'098 mm²

Nel 2012, il 5,2% delle importazioni svizzere ha avuto origine dagli Stati Uniti

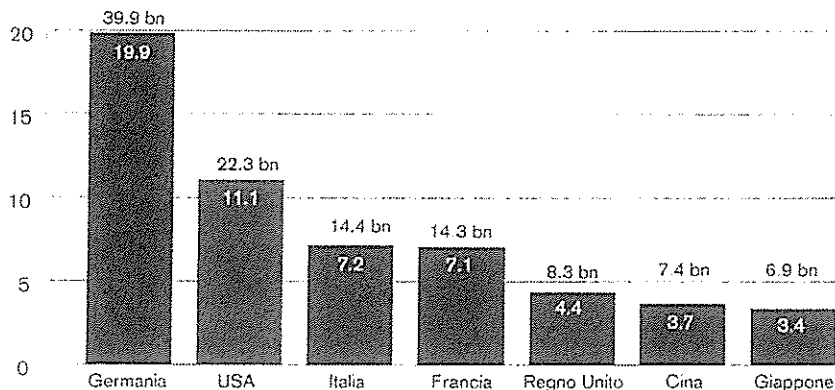
Percentuale sul totale delle importazioni svizzere (Chf Bn)



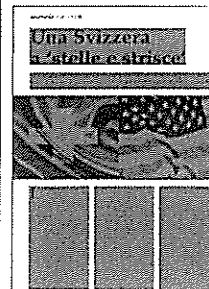
Fonte: Federal Customs Administration

Gli Stati Uniti sono il secondo più importante mercato di destino delle esportazioni svizzere

Percentuale sul totale delle esportazioni svizzere (Chf Bn)



Fonte: Federal Customs Administration



Ticino Management SA
6932 Breganzona
091/ 610 29 29
www.ticinomanagement.ch

Medienart: Print
Medientyp: Publikumszeitschriften
Auflage: 19'960
Erscheinungsweise: monatlich

Themen-Nr.: 272.003
Abo-Nr.: 272003
Seite: 62
Fläche: 118'098 mm²

Una 'Camera' bene in vista

La Swiss-American Chamber di Commercio abbraccia tutte le tematiche inerenti i liberi scambi delle merci, le prestazioni dei servizi, gli investimenti e i flussi di persone fra gli Usa e il nostro Paese, nonché tutti i temi che arricchiscono le attività delle imprese multinazionali che hanno una loro sede in Svizzera, e viceversa.

Essa annovera 2400 membri, in massima parte rappresentati da società attive a livello internazionale, la cui sede sia o in Svizzera o negli Usa.

Il Consiglio d'amministrazione è composto da Ceo che appartengono a pressoché tutte le principali società elvetiche e dai responsabili delle filiali europee delle principali società americane.

Infine, fanno parte della Swiss-American Chamber (le cui varie attività sono riportate sul sito: www.amcham.ch) più di 250 manager di alto livello che offrono le proprie competenze e la propria consulenza a titolo gratuito, nell'ambito dei differenti comitati e sezioni che operano in sintonia con gli obiettivi della stessa Camera.